

Daniela Ardiri
347-5952626 - ardiri.daniela@gmail.com
<https://daniela-ardiri.jimdosite.com/portfolio/>

Nata nel 1984, vive e lavora a Milano. Diplomata presso l'Accademia di Belle Arti di Brera nel 2008.
Attualmente in residenza presso VIR Viafarini-in-residence, Fabbrica del Vapore, Milan

Special Projects

2019

Ritratti - Exhibition test, Chippendale Studio, Milano
Una fantasia molto piccola, Libreria Bocca, Milano

Principali mostre collettive:

2019

Ritratti, a cura di Chippendale Studio, Centrale Festival, Fano (PU) (cat.)

2018

Riserva Creattiva # 2, Palazzo Dolcini, Mercato Saraceno (FC)

2017

Magic blu 0000ff, Idea Copernico, Milano
Oltre in uno spazio, Studi Festival #3, Milano

2016

NoPlace 3 - 49° Premio Suzzara, Suzzara (cat.)
Cazziefighe, a cura di Ivano Sossella e Massimo Kaufmann, spazio Laltalena, Milano (cat.)
Mon Passage, Studi Festival #2, Milano

2015

Statements, a cura di Ivan Quaroni, Circoloquadro, Milano

2014

Scatti al femminile, WinArts, Milano

2013

Spirito Italiano, Atto IV, a cura di Annalisa Bergo, Fabbrica Borroni, Bollate (cat.)

2011

10x10, galleria Obraz, Milano
Art Brescia, biennale internazionale di Arte contemporanea di Brescia (cat.)
Lo stato dell'arte, galleria Obraz, Milano

2010

Obraz Xmas, galleria Obraz, Milano
Presenze assenze di corpi, a cura di Sara Carbone e Mimmo Di Marzio, Spazio Taccori, Milano
Giovani collezioni, a cura di A. B. Del Guercio, Lifegate, Milano
Statements, a cura di Ivan Quaroni, galleria Spazio in mostra, Milano
Brera contemporanea, a cura di Mimmo di Marzio, Spazio Taccori, Milano.
Il disegno italiano, a cura di Andrea B. Del Guercio, Galleria Accademia Contemporanea, Milano

Premi:**2019**

Premio Marco Bastianelli '19, Primo premio come miglior libro fotografico autoprodotta, Roma

2017

Arteam Cup '17, Bonelli Lab, Canneto sull'Oglio (cat.)

2016

Arteam Cup '16, Palazzo Monferrato, Alessandria (cat.)

2012

Food Art Award '12, Ceglie Messapica

Anteprima Up_nea '12, Fabbrica Borroni, Bollate

2011

Premio Ricoh 2011, indetto da Ricoh Italia, Spazio Oberdan, Milano (cat.)

Premio Ghiggini arte giovane, Galleria Ghiggini, Varese (cat.)

2010

Premio Ricoh 2010, indetto da Ricoh Italia, Spazio Oberdan, Milano (cat.)

Premio Arte in Volo, indetto dalla Cooperativa Sociale Il Volo Onlus, con il sostegno di Deutsche Bank e la collaborazione della Casa d'Aste Porro & C, Circolo filologico milanese (cat.)

Ma adesso io..., Assessorato alle Politiche Giovanili e alle Pari Opportunità del Comune di Faenza

Premio Nazionale delle Arti ed. 2010, indetto da MIUR, Accademia di Belle Arti di Napoli(cat.)

Crisi finanziaria e risparmiatori, a cura di Andrea B. Del Guercio, Palazzo Mezzanotte, Milano (cat.)

Fiere:

2016 *Tittoni Art Fair, Villa Tittoni, Desio*

2014 *Affordable Art Fair, Superstudio più, Milano*

2012 *Arte accessibile, Sole24ore, con Fabbrica Borroni, Milano*

2011 *Arte accessibile, Sole24ore, con galleria Obraz, Milano*

Residenze:

2017 *Residenza Rad'art presso il Centro d'arte Bolit, Girona (Spagna)*

2012 *Reshape, Udine*

Statement

La mia ricerca nasce dalla necessità di confrontarmi con l'assenza.

I miei progetti sono una testimonianza intima di ciò che resta del passato. Il punto di partenza è tratto da scene di vita quotidiana, stati d'animo e ricordi.

Ogni racconto guarda indietro, dalla soglia del presente, in cerca di una qualche verità.

La processualità del lavoro prevede sempre un percorso a progetto che si avvale di più fasi. La prima parte teorica basata sullo studio di testi di psicanalisi, che mi aiuta a concretizzare e incanalare le emozioni, permettendomi di mantenere un contatto con la realtà.

Una seconda parte dedicata allo sviluppo visivo, attraverso il quale procedo focalizzandomi su di un evento che appartiene alla storia, spesso la mia. Infine inserisco sempre un elemento, segno o simbolo, traccia e traiettoria, che si ripete nell'opera, presente e reiterato, in diversi luoghi e sotto differenti forme. L'elemento diviene pretesto per parlare d'Altro; ed è in questo Altro che si può individuare il soggetto dell'opera.

Mi avvalgo di differenti strumenti linguistici: scrittura, installazione, disegno e fotografia digitale o analogica, utilizzati in base alla necessità del progetto da sviluppare, alla temperatura concettuale e formale, che m'interessa dare all'opera finita.

Ritratti

Secondo la neurobiologia le esperienze che facciamo influenzano in maniera diretta lo sviluppo del cervello, e determinano la creazione, il mantenimento o il rafforzamento dei collegamenti neuronali. L'impatto iniziale che un'esperienza ha sul cervello viene chiamato engramma, ed è una sorta di traccia mnemonica che si organizza nel sistema nervoso come conseguenza di processi di apprendimento e di esperienza.

Tuttavia la memoria non è un'entità statica ed oltre a presentare caratteristiche dell'engramma iniziale contiene elementi derivati da altre esperienze e risente delle influenze esercitate dal contesto e dallo stato della mente in cui ci troviamo nel presente.

La serie "Ritratti" nasce dal libro Auguri, nel quale ho indagato, attraverso il disegno, fotografie tratte dall'archivio di famiglia.

La narrazione, dettata dal disegno, è rafforzata dai tessuti, utilizzati come traccia per ricostruire sensazioni che il tempo e le esperienze hanno modificato o cancellato.





1980, 2018, grafite su carta, tessuto, 70 x 34 cm



1940-1950, 2018, grafite su carta, tessuto, 55,5 x 72 cm



1974, 2018, grafite su carta, tessuto, 55 x 49 cm

Auguri

2018, tiratura 30, dimensione 14,8 x 20,7 cm, stampa digitale su carta shiro echo bianco 120 gr e carta da lucido, brossura a colla

Ognuno di noi possiede un archivio fotografico della propria vita e della propria famiglia. Le fotografie svolgono un ruolo fondamentale nella nostra storia personale, soprattutto se vogliamo indagarne il passato.

Prima dell'arrivo del digitale la fotografia veniva utilizzata per memorizzare gli eventi più importanti: cerimonie, compleanni, viaggi, ritrovi con i parenti. Partendo dall'analisi di alcune fotografie appartenute a mia nonna, ho indagato i gesti e le pose assunte dai soggetti ritratti durante lo scatto. Attraverso il disegno ho evidenziato i particolari che ritenevo più significativi e, ad essi, ho contrapposto la scansione di alcuni oggetti e abiti ritrovati assieme alle fotografie.

In questo libro la narrazione avviene attraverso semplici linee a matita ed è un pretesto per riflettere su ciò che resta dei ricordi. Non vi è più solo una storia possibile ma più piani di lettura che si intrecciano.

Il titolo "Auguri" è la parola che ricorre più spesso all'interno degli eventi raffigurati e come scritta/dedica sul retro delle fotografie.







Una fantasia molto piccola

2019, installazione site specific, Libreria Bocca, Milano



Testo a cura di Antonio D'Amico

L'artista presenta un'installazione pensata per la storica Libreria Bocca in cui il ruolo del negozio viene amplificato e concepito con un diverso impulso. Nell'esercizio commerciale, oltre all'abituale proposta di vendita dei libri d'arte, è possibile entrare per perdersi tra le molteplici micro fantasie dei tessuti e, usando l'immaginazione, si può ricostruire un ricordo. Insieme ai libri, Daniela Ardiri ostende oltre ottanta rotoli di tessuto con micro fantasie differenti, motivi decorativi che aprono pensieri e stimolano memorie visive di luoghi, persone o gesti. È così che nascono, semi nascosti tra i tessuti, disegni in bianco e nero, riflessioni visive, che Daniela Ardiri condivide timidamente con il pubblico, in cui ritornano le micro fantasie colorate come protagoniste assolute, o meglio come agganci alla realtà e come motivi ispiratori di indagini intime, recondite.

Daniela, attraverso un segno grafico sottile, appena percettibile e silenzioso, tratteggia soggetti che acquistano forza e consistenza solo quando si "vestono" di fantasie molto piccole, di motivi decorativi che oltre a essere "abiti", diventano anche identità simboliche da scoprire.

Associare volti e gesti "sussurrati" su fogli bianchi e candidi dove appaiono porzioni di micro fantasie che perdono il colore sul foglio per riacquistarlo nel tessuto, vuol dire elaborare un'associazione mentale che va oltre il dato oggettivo, oltre il visibile, oltre ciò che è apparentemente scontato.

Daniela Ardiri stimola nel visitatore una fantasia sottile, generata da elementi opposti che insieme diventano un tutt'uno. I colori dei tessuti, il bianco del foglio, la grafite dei disegni, generano incontri il cui soggetto costruito è nell'armonico intreccio dei dettagli.

